

LA NOTTE DI NICCOLO' FABI: SUL PALCO L'ULTIMO DISCO CHE EMOZIONA PESCARA

3 Agosto 2013



PESCARA - Grande successo nella calda serata di ieri sera presso il parco "Le Naiadi" di Pescara per il concerto di Niccolò Fabi, diventato famoso per i suoi brani e ricordato da tutti per la sua originale, riccioluta capigliatura.

Oltre ai brani del suo vecchio repertorio l'artista ha presentato il suo settimo album dal titolo *Ecco*, dodici nuove canzoni scritte e prodotte dal cantante romano che finora sono state presentate in un tour dei teatri conclusosi lo scorso 10 maggio a Sassari, dopo un bel giro lungo lo stivale, da Lecce, a Firenze, a Roma con due date, Torino, Milano, Bologna, Mestre e Salerno.

Fabi si è esibito con la sua band, tutta rinnovata, con cui ha mostrato grande affiatamento. Alla chitarra Pier Cortese e Roberto Angelini, al violino Andrea Di Cesare, al basso Gabriele Lazzarotti, alle tastiere "Mr Coffee" Daniele Rossi, alla batteria Fabio Rondanini.

Il concerto a Pescara fa parte della tournée estiva ed è stato organizzato dall'Onde Sonore Festival, che si prende cura proprio delle grandi serate musicali in Abruzzo. Per questa stagione quello con Niccolò Fabi, in un contesto semplice ma "estivo" è il primo appuntamento, e l'apertura del concerto è stata affidata al giovane ed esordiente artista Andrea Piermattei.

Con uno stile semplice ma eccelso, è riuscito a coinvolgere un pubblico misto, da giovanissimi ad anziani.

Così è andata la prima canzone della serata *La promessa*, s'è rivolto scherzosamente verso il pubblico: "dobbiamo sbrigarci a chiudere questa serata perché vi devo lasciare andare alla "movida" delle serate pescaresi lungomare, anzi berrei anch'io volentieri un fresco cocktail".

Poi è stata la volta di *Io, Sei nel centro*, la storica *Non è*, *Le cose che non abbiamo detto*, *È solo un uomo* ed *Elementare*.

Calda e melodica è stata invece l'esibizione di *Sedici modi per dire verde*, tratta dell'ultimo disco e composta dopo un viaggio in Africa.

In seguito *I cerchi di Gesso*, la giovanile canzone con cui la sua carriera è iniziata *Capelli*, cantata scuotendo la testa insieme alla sua folta chioma, *Oriente*, e la sua classica *Vento d'estate*, realizzata con l'amico e collega Max Gazzè che per l'occasione è stato sostituito dal chitarrista Piercortese; *Cadrà la neve a breve*, *Mi basterebbe essere padre*, l'intensa *Ecco, lo sto bene quando sto lontano da me*, *Offeso*, *Lasciarsi un giorno a Roma*.

Dolcissime note intonate dalla sua chitarra hanno invece introdotto *Attesa e inaspettata*, la sua preferita, "forse non è la più bella, ma per me è la più significativa", ha detto. Un brano dal fortissimo impatto emotivo, che il cantante ha dedicato alla figlia di 2 anni, Olivia, morta a causa di una meningite.

Un grido di libertà invece ha accompagnato *Indipendente*, infine *L'oro si aspetta*.